



AFFILIATO F.I.E.

31 ottobre 2021



## Fornello ed i Borghi dimenticati del Mugello

**Partenza: ore 7:00 da Bagno a Ripoli – Giardino Nano Campeggi (ai Ponti), con colazione già fatta.**

**Trasporto:** mezzi propri

**Durata:** circa 6 ore di cammino effettivo più le soste

**Difficoltà:** E+ – **Lunghezza:** circa 16,8 Km

**Dislivello:** 775 metri circa, sia in salita che in discesa.

**Attrezzatura consigliata:** Scarpe da trekking alte, bastoncini, giacca a vento, berretto e guanti. Portare una buona scorta di acqua, non si trova lungo il percorso. Pranzo al sacco.

**Si tratta di una escursione priva di difficoltà tecniche, ma abbastanza impegnativa dal punto di vista fisico. E' da considerarsi di difficoltà E+ per la presenza di un tratto su tracce non segnate, di alcuni guadi e di un breve tratto di sentiero moderatamente esposto.**

*L'escursione inizia da Gattaia, frazione del Comune di Vicchio, percorrendo il sentiero 56, che nella parte iniziale, per circa un Km, è una strada sterrata. Giunti sotto un imponente viadotto della linea ferroviaria Faentina, sorretto da due ordini di archi, si prende a sinistra per una traccia non segnata al cui inizio vi è l'indicazione "miniera". Salendo per poche centinaia di metri si giunge ai ruderi dell'officina e della casa del proprietario dell'impianto. Proseguendo la salita si arriva ad uno stradello pianeggiante, in parte invaso dalla vegetazione, sul quale è ancora presente il binario di una ferrovia decauville. Andando a sinistra, in breve, si arriva alla cosiddetta "miniera". In realtà si tratta di una cava di pietra che, una volta frantumata veniva utilizzato come pietrisco per sostenere il binario della sottostante ferrovia. L'inizio dell'attività è contemporaneo alla costruzione della ferrovia Faentina, 1893 circa. La data di cessazione è incerta, comunque fra gli anni '20 – '30. Tornati indietro si continua lungo il binario fino ad arrivare ai locali diroccati in cui si trovano ancora due compressori, che erano mossi da altrettanti motori elettrici. Subito dopo, sulla destra, si vedono due frantumatori, posti su alte colonne di pietra che li fanno sembrare sospesi nel vuoto. Si prosegue su una traccia fra la vegetazione fino a sbucare nuovamente sul sentiero 56 a monte della Stazione di Fornello. Lo si segue verso sinistra inoltrandosi nel ramo di sinistra del torrente Muccione (destra idrografica). Lungo questo tratto sono presenti alcuni guadi, dopodiché il sentiero prosegue in salita con begli scorci sul torrente che scorre più in basso. Un'ultima impennata porta al borgo abbandonato di Casette. Qui si abbandona il sentiero 56 e si va a destra, in direzione di Brancobalardi, per il sentiero 56/B. Subito dopo l'attraversamento del ramo di sinistra idrografica del torrente Muccione si sbuca su una strada forestale, sentiero 56/A. Andando a sinistra si arriva ai ruderi di Brancobalardi, dove è prevista la sosta pranzo. Per il ritorno si segue integralmente in discesa, quest'ultimo sentiero fino alla confluenza col sentiero 56. Questa parte di percorso presenta diversi scorci molto panoramici verso il Mugello ed i rilievi che, a sud, lo dividono dalla valle dell'Arno. E' presente un breve tratto pianeggiante leggermente esposto. Giunti nuovamente sul sentiero 56 lo si segue verso sinistra. Una brevissima deviazione permetterà di visitare la Stazione abbandonata di Fornello, uno dei "Luoghi del Cuore" del FAI più votato degli ultimi anni. Continuando sullo stesso sentiero si ritorna a Gattaia.*

**Per informazioni:** Alessandro Caratelli – 328 9463965 --- Alessandro Biglietti – 349 8769738